

L'Associazione Italiana Private Banking presenta l'Outlook a 12 e 36 mesi
degli asset manager e delle banche associate

AIPB Outlook 2025: disegnare la nuova rotta per gli investimenti

- *Migliorano le aspettative di crescita in Europa, grazie al contributo della Spagna e dei Paesi Emergenti. L'Italia, nonostante indici di fiducia dei consumatori e degli operatori di business in leggera diminuzione, mostra prospettive di crescita migliori di Francia e Germania.*
- *L'inflazione attesa si conferma più bassa in Europa (2-2,5%) rispetto agli USA (2,5-3%), dove resta più alta l'incertezza sul raggiungimento del target entro la fine del 2025.*
- *In prospettiva, il principale fattore di rischio che potrebbe modificare le strategie di investimento diventa il livello di tensione tra Usa e Cina. Comincia ad emergere la preoccupazione per la sostenibilità dei debiti pubblici.*
- *Le strategie d'investimento degli Asset Manager segnano un'inversione di rotta rispetto agli orientamenti di inizio anno, sovrappesando il comparto azionario sia a 12 che a 36 mesi.*
- *La view di breve periodo del Private Banking resta positiva verso il fixed income, mentre nel medio periodo la preferenza d'investimento si sposta sull'equity.*

Milano, 10 ottobre 2024 – Ritorno all'azionario nelle preferenze d'investimento. Miglioramento delle aspettative di crescita globale. Politiche monetarie espansive, grazie ad oltre tre tagli nell'arco di un anno. Ma permangono rischi all'orizzonte, a partire dalle tensioni tra Usa e Cina. Questa la sintesi dei messaggi che emergono dalla lettura dell'**AIPB Outlook 2025¹** ("**Disegnare la nuova rotta per gli investimenti**") dell'Associazione Italiana Private Banking (AIPB).

Il report con le previsioni a 12 e 36 mesi è stato ulteriormente arricchito rispetto alle precedenti edizioni, raddoppiando il numero di appuntamenti annuali, inoltre aumentano gli asset manager rispondenti al sondaggio² (23) e, per la prima volta, l'indagine si allarga agli strategist delle banche associate³ (trattata nel paragrafo conclusivo).

*"Prosegue l'impegno dell'Associazione nel fornire un quadro dettagliato dello scenario economico finanziario alla base delle scelte di investimento", ha introdotto **Andrea Ragaini, Presidente AIPB.***

"L'Outlook d'autunno presenta un contesto in evoluzione rispetto all'edizione di inizio d'anno: migliorano le aspettative di crescita economica grazie a utili moderatamente positivi delle aziende e crescita contenuta della disoccupazione nei prossimi 12 mesi. L'inflazione sotto controllo potrà portare a una discesa dei tassi molto significativa: gli Asset Manager si aspettano tre tagli entro i prossimi 12 mesi. La ripresa delle politiche espansive delle Banche Centrali porta un deciso ritorno dell'equity nelle scelte

¹ La rilevazione è stata condotta nel mese di settembre 2024. L'Outlook contiene le prospettive macro-economiche e sulle asset class a 12 e 36 mesi.

² AcomeA, Algebris Investments, Allianz Global Investors, Allianz Investitori Sgr, Allspring, Arcano, BNP Paribas Asset Management, Capital Group, Eurizon, Fidelity International, Franklin Templeton, GAM Investments, Goldman Sachs Asset Management, J.P.Morgan Asset Management, Jupiter Asset Management, M&G Investments, Natixis Investment Managers, Nordea Asset Management, Pictet Asset Management, Robeco, Rothschild & Co, T.Rowe Price, Wellington Management.

³ Banca Aletti, Banca Finint, Banca Generali Private, Banca Patrimoni Sella & C., Banca Profilo, Banco Desio, BNL-BNP Paribas Private Banking, BPER Private Banking, Cassa Lombarda Private Banking, Credem Euromobiliare Private Banking, Credit Agricole, Deutsche Bank, Ersel Wealth Management, Fineco Private Banking, Mediobanca Premier, Mediobanca Private Banking, Mediolanum Private Banking, Unicredit Private Banking.

d'investimento. Si conferma l'allocazione di portafoglio ideale di lungo periodo con l'Equity al 46%, i Bond al 37% di e i Private Markets all'8%", ha commentato **Federica Bertoncelli, Responsabile Ufficio Studi di AIPB**.

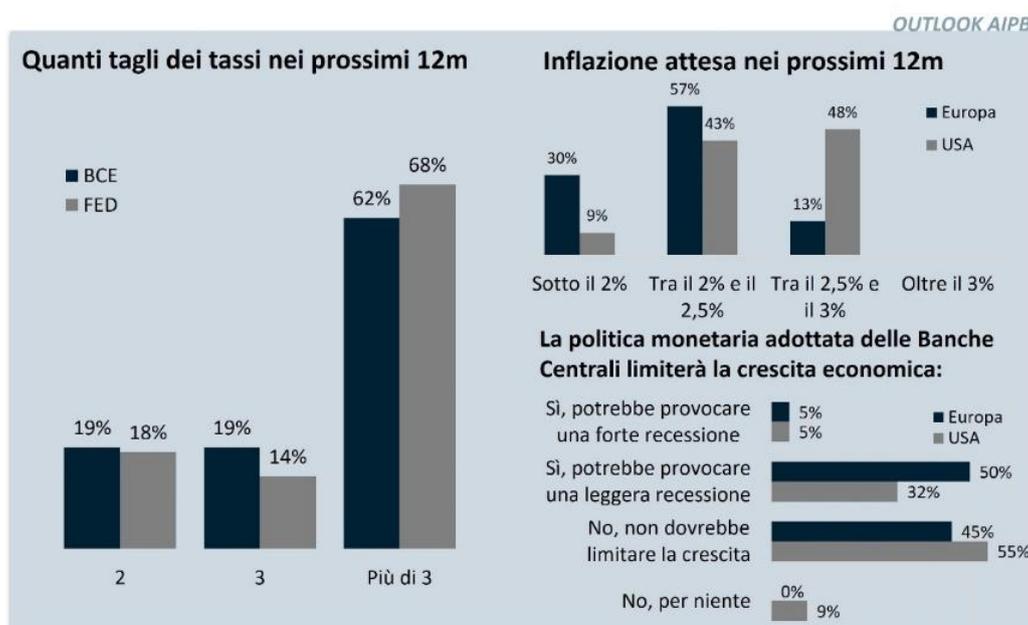
"In uno scenario in continua evoluzione, il Private Banking si pone l'obiettivo di accompagnare il cliente verso un'allocazione della ricchezza che crei valore nel tempo e che includa settori strategici per l'economia e la crescita", ha concluso **Andrea Ragaini**.

Lo scenario economico finanziario

Nella prima parte vengono approfonditi i **temi rilevanti per le scelte d'investimento degli Asset manager**: le previsioni di crescita economica, la dinamica dei debiti pubblici, la politica monetaria e l'evoluzione dei tassi d'interesse.

La principale novità, per quanto riguarda le prospettive di crescita economica ad un anno, è data dal **miglioramento delle aspettative a livello globale**: lievi, secondo il 48% dei rispondenti, e moderate per il 43% (rispettivamente, 39% e 22% nella precedente rilevazione). Il 18% degli operatori si aspetta una crescita moderata per l'**Europa**, trainata soprattutto da Spagna (65%) e dai Paesi dell'Europa Emergente (es. Repubblica Ceca, Ungheria, Grecia, Polonia; 29%), mentre nessun operatore si attende che il nucleo "storico", composto da Germania e Francia ottenga i migliori risultati nel continente, mentre per l'Italia la percentuale si ferma al 12%.

Un focus specifico ha riguardato la **crescita dei debiti pubblici** di Germania, Francia, Italia e Usa, fonte di "finanziamento" del rimbalzo economico post-Covid. Le maggiori preoccupazioni riguardo le ricadute sulla stabilità finanziaria ad un anno riguardano Italia e USA (5% molto preoccupato e 53% preoccupato, per entrambi), altrettanto rilevante la dinamica seguita dalla Francia che è fonte di preoccupazioni per il 68%.



Permangono alcune diversità di vedute sulla dinamica inflattiva e le politiche monetarie adottate dalle banche centrali di Francoforte e Washington per farvi fronte. Il 57% degli asset manager si attende che l'**inflazione** in Europa si posizioni tra il 2 e il 2,5%, mentre per il 48% sarà tra il 2,5 e il 3% negli USA. Ne

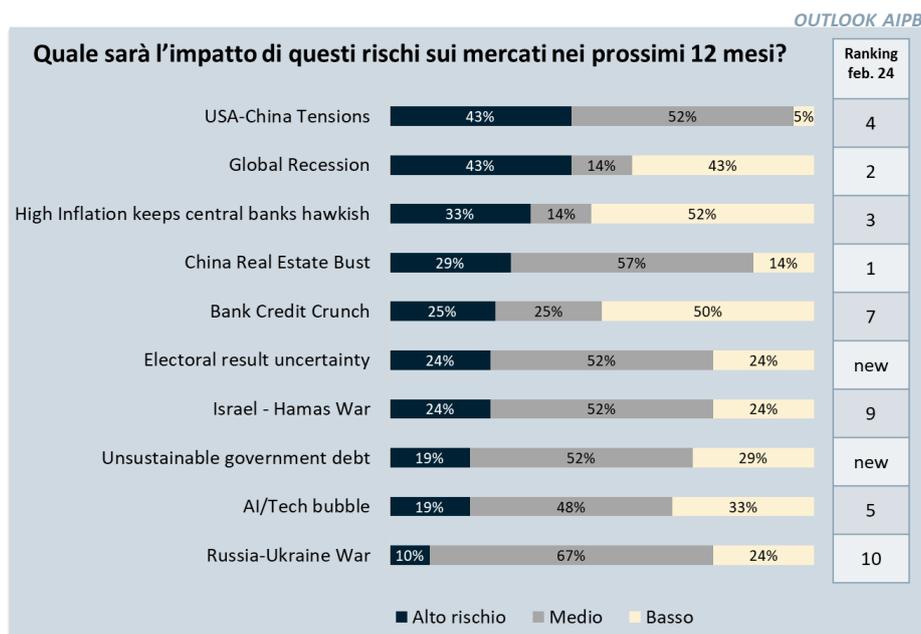
conseguo che il target, a giudizio della maggioranza degli operatori (55%), sarà raggiunto nel 2025 in Europa, mentre vi è una maggiore incertezza per gli Stati Uniti (gli operatori si dividono parimenti al 40% tra 2025 e 2026). Diversa anche la visione sugli effetti delle **politiche monetarie** adottate dalle due banche centrali: per il 55% potrebbe causare una recessione in Europa, mentre per il 64% le decisioni di Washington non limiteranno la crescita USA. Vi è invece concordanza sul fatto che le politiche rimarranno espansive nei prossimi 12 mesi, sia in Europa (82%) che negli Stati Uniti (91%), così come sul numero di tagli (più di 3) di BCE (62%) e FED (68%).

L'evoluzione dei rischi per i mercati finanziari

Il principale fattore di rischio sui mercati deriva dalle **tensioni tra USA e Cina** (43% alto rischio, 52% medio, in crescita rispetto alla precedente rilevazione, dove occupavano il 4° posto), seguito da una possibile **recessione globale** (che però è divisiva, poiché il 43% la indica come fattore sia di alto che di basso rischio). Oltre la metà (52%) degli operatori ritiene che siano limitati i rischi di **politiche monetarie restrittive** a causa dell'elevata inflazione.

Non sfuggono dal radar i **conflitti** in atto (Israele – Hamas e Russia – Ucraina), ma sono causa di preoccupazioni di media intensità (52 e 67%, rispettivamente).

Rispetto all'ultima analisi calano molto i rischi legati alla **bolla AI/tecnologica** (dal 5° al 9° posto) ed aumentano quelli legati al **credit crunch** (elevati per il 25%, contro il precedente 17%).

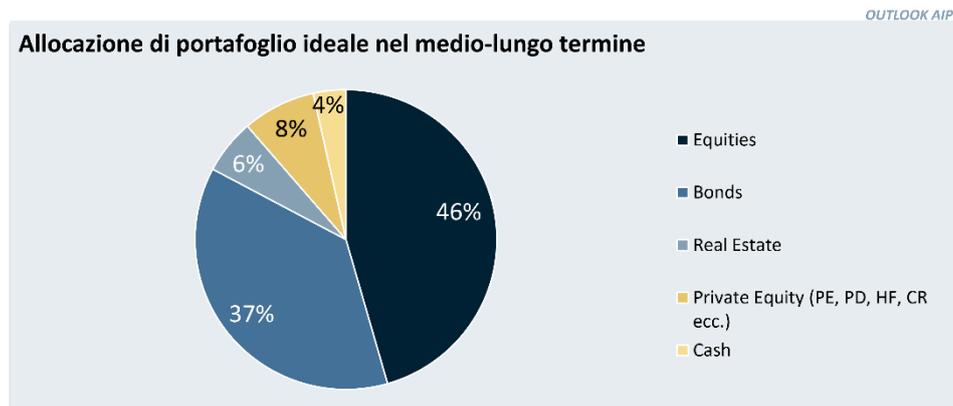


Le strategie di investimento degli Asset manager associati a AIPB

La principale novità, nel processo di ricomposizione dei portafogli Private, è data dalla **ritrovata centralità dell'azionario**, visto in sovrappeso sia a 12 che a 36 mesi. Il cambio di rotta era stato preannunciato nelle previsioni di inizio anno, quando gli asset manager avevano segnalato di essere giunti quasi al termine della fase in cui il comparto obbligazionario era fortemente "sovrappesato". Per questa asset class la previsione per i prossimi 12 mesi rimane positiva, per poi diventare più neutrale nel medio periodo.

Migliora anche la view legata al real estate e peggiora quella dei private market. Il cash, infine, continua ad essere sottopesato. Per quanto riguarda i **rendimenti attesi** nei prossimi 12 mesi, a differenza della precedente rilevazione, emerge un netto calo delle aspettative per l'obbligazionario (il 60% si aspetta

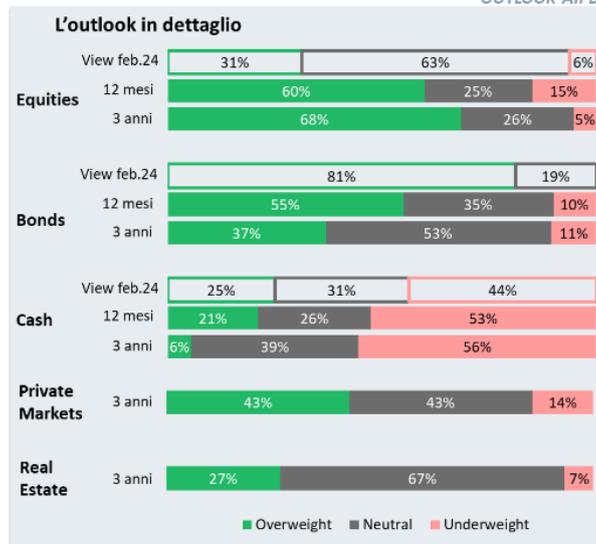
un rendimento tra lo 0 e il 5% e solo il 35% tra il 5 e il 10% contro, rispettivamente, 41% e 53%); l'azionario vede una maggiore polarizzazione, in quanto il 16% si attende rendimenti negativi (nessuno nella precedente) e l'8% superiori al 10%; mentre per gli alternativi si incrementa significativamente il numero di coloro che vedono rendimenti a doppia cifra (erano il 21% la scorsa volta, che salgono al 33%). Il cambiamento nelle strategie d'investimento tende ad ottenere un'allocazione di medio-lungo termine pressoché invariata rispetto a quella rilevata a febbraio: l'azionario è primo con il 46% delle preferenze, seguito da obbligazionario (35%) e real estate (6%).



Nel dettaglio, per quanto riguarda il comparto **azionario**, su cui gli asset manager esprimono una view overweight sia di qui ad uno che a tre anni, le principali aree geografiche d'interesse sono mercati emergenti (55%) e Stati Uniti (55%, ma vi è un 20% che ritiene di sottopesarli nel breve). L'Italia è da sovrappesare per il 19% e sottopesare per il 13%. In linea con i rischi evidenziati di tensioni commerciali e le difficoltà economiche del Paese, sulla Cina prevalgono view neutrali (45%) e di sottopeso (40%). Relativamente ai settori, rispetto alla precedente indagine si sgonfia il peso dei neutrali e vi è una maggiore polarizzazione degli operatori tra sovrappeso e sottopeso: ai primi tre posti rimangono sempre healthcare/pharma (86%), tech (62%, ma con un 38% di underweight) e banche (54%); le costruzioni registrano una crescita importante (25% overweight, salendo dal 19° al 9° posto); le ultime due posizioni sono occupate da automotive e industria, per cui vi sono solo giudizi neutrali o di sottopeso, in particolare per l'auto (85%) che risente delle enormi difficoltà legate alla transizione in corso. A livello di stile d'investimento si conferma l'assoluta prevalenza per high quality, mentre il value mette d'accordo quasi 7 operatori su 10 (erano solo uno su tre in precedenza).

L'asset class **obbligazionaria** (overweight a 12 mesi, neutral a 36) vede salire in testa alla classifica degli investimenti previsti per il prossimo anno i bond dei mercati emergenti (60%), seguiti da investment grade e high yield, seppur con maggiori differenze di vedute, soprattutto per questi ultimi. A livello geografico, vi è una prevalenza per l'Europa (52%; 39% per l'Italia), mentre la Cina è da sottopesare per il 53% degli asset manager.

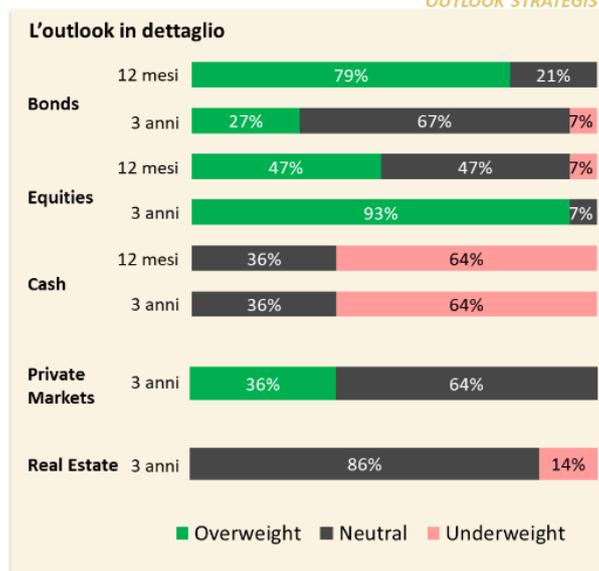
Infine, gli **investimenti in private markets**, nel medio periodo, presentano una view positiva o neutrale (per il 43% dei gestori).



La view del Private Banking sulle asset class

Rispetto agli asset manager, gli strategist delle banche associate ad AIPB esprimono un **orientamento più favorevole verso l'obbligazionario** nei 12 mesi a venire (79% sovrappeso vs 55% delle SGR che mettevano al primo posto l'azionario), mentre a tre anni la view si riavvicina, con un overweight dell'equity (93% vs 68% degli asset manager) e un atteggiamento più neutrale sull'obbligazionario (sovrappeso 27% degli strategist vs 37% AM).

Sul cash vi è identità di vedute (sottopeso sia nel breve che nel medio), mentre sui private market prevale una maggiore neutralità nel medio periodo.



Sui rendimenti attesi a 12 mesi la visione è abbastanza simile a quella delle SGR, leggermente più positiva: per quanto concerne l'azionario è maggiore l'attesa per rendimenti superiori al 5% (65% vs 46% degli AM); anche sull'obbligazionario le banche prevedono ritorni più elevati; sugli alternativi minore pessimismo riguardo a ritorni negativi e comunanza di vedute per quelli superiori al 5%.

*** **

Associazione Italiana Private Banking (AIPB)

AIPB è l'Associazione che riunisce i principali operatori nazionali e internazionali del Private Banking, Università, Centri di ricerca, Società di servizi, Associazioni di settore, Studi legali e professionali. Nata nel 2004, AIPB è un network interdisciplinare che condivide le proprie competenze distintive per la creazione, lo sviluppo e l'allargamento della cultura del Private Banking che si rivolge a famiglie e individui con patrimoni significativi ed esigenze complesse di investimento.

Sito web: www.aipb.it

Profilo LinkedIn: www.linkedin.com/company/aipb-italian-private-banking-association

Contatti per la stampa:

Community – Reputation Advisers

aipb@community.it

Giuliano Pasini

Federico Nascimben | federico.nascimben@community.it | 351 1059957

Alice Piscitelli | alice.piscitelli@community.it | 351 1411998